

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ORTO COLLETTIVO NATURA E'
Iscrizione al RUNTS - Registro Unico Nazionale Terzo Settore del 20/03/2025 Repertorio
111707
C.F. /P.IVA 06043990487

PROPOSTA di PATTO di COLLABORAZIONE COMPLESSO
A Toma / Al Riparo Dal Vento *

RIGENERAZIONE E GESTIONE CONDIVISE DELL' INSEDIAMENTO RURALE
EX MOLINO DEL LICE - PAESAGGIO AGRARIO DI TRAVALLE
Per una progettazione di Comunità utilizzando anche procedure e pratiche di autorecupero

* [**A TOMA** significa **Al riparo dal vento** nella 'lingua' di Travalle una sorta di isola linguistica - diversa dalla 'lingua' di Legri, ad esempio - tra due aree lessicali, quella di Firenze e quella di Prato; una memoria linguistica della comunità di Travalle da riscoprire e mantenere viva ('Atlante lessicale toscano' e 'Atlante linguistico Italiano'; cfr ' La lingua e il suo territorio : il caso di Travalle" di Silvia Calamai; in "Calenzano, storia, arte, tradizioni , ambiente alle porte di Firenze")]

E

COMUNE DI CALENZANO

Protocollo N.0027725/2026 del 30/07/2026

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ORTO COLLETTIVO NATURA E'
Piazza della stazione 1
Calenzano

Al Comune di Calenzano
P.za Vittorio Veneto, n. 12 - 50041 Calenzano (Fi)
PEC: calenzano.protocollo@postacert.toscana.it

PROPOSTA di PATTO di COLLABORAZIONE COMPLESSO

ai sensi e per gli effetti del comma 4 dell' art. 118 della Costituzione della Repubblica e in riferimento a quanto disposto nel Regolamento di cittadinanza attiva per i beni comuni approvato con Deliberazione Consiglio Comunale di Calenzano n. 144 del 30/09/2025

La sottoscritta Lorena Passerotti nata a [REDACTED]
[REDACTED]
residente a [REDACTED], telefono mobile [REDACTED]
e-mail [REDACTED]

in qualità di Presidente pro tempore in carica e Legale Rappresentante dell' APS Orto Collettivo Natura E' - Associazione di Promozione Sociale con sede legale in Piazza della Stazione n.1 – 50041 CALENZANO (Fi); C.F. e P.IVA 06043990487; iscritta al RUNTS [Registro Unico Nazionale Terzo Settore] il 20/03/2025. Provvedimento di iscrizione di cui al Decreto n. 5623 del 07/04/2025, Repertorio 111707; Atto Costitutivo e Statuto del 07/04/2025;

DICHIARA

- di aver preso visione del Regolamento di Cittadinanza Attiva per i beni comuni, approvato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 144 / CC del 30/09/ 2025;
- di accettarne contenuti e previsioni senza eccezione alcuna;

PROPONE

al Comune di Calenzano il seguente PATTO DI COLLABORAZIONE COMPLESSO

**“A TOMA / AL RIPARO DAL VENTO”
Rigenerazione e gestione condivise
dell' insediamento rurale ex Molino del Lice
Paesaggio agrario di Travalle**

Per una progettazione di Comunità utilizzando anche procedure e pratiche di autorecupero

PREMESSA

La situazione di abbandono e di parziale ammaloramento dei corpi edilizi dell'ex Molino del Lice costituisce un impedimento sociale alla realizzazione della piena personalità civica di contadini, agricoltori e abitanti anche a causa della mancanza di servizi quali molino, frantoio, oltre che di supporto della fruizione del paesaggio agrario.

Un impedimento che viene richiamato anche al comma 1 dell'articolo 6 (Stato di abbandono degli immobili e banca dati) della L.R. 24 luglio 2020, n. 71 *Governo collaborativo dei beni comuni e del territorio, per la promozione della sussidiarietà sociale in attuazione degli articoli 4, 58 e 59 dello Statuto* che così recita "Lo stato di abbandono costituisce ostacolo alla realizzazione di equi rapporti sociali e alla migliore riproduzione del patrimonio territoriale, nella sua qualità di bene comune ai sensi dell'articolo 3 della L.R. 10 novembre 2014, n. 65 *Norme per il governo del territorio*" (nota 1)

Questa preoccupazione viene espressa dallo stesso Comune di Calenzano che difatti individua al punto 5 dell'*Avviso pubblico per l'attivazione dei Patti di collaborazione di cittadinanza attiva* (da qui in avanti *Avviso pubblico*) l'ex Molino del Lice e l'area agricola di pertinenza tra gli ambiti di intervento di rigenerazione, cura e gestione condivisa "...con l'obiettivo di avviare interventi di progressivo auto-recupero dello stabile e delle aree rurali, finalizzato a realizzare un punto di incontro alle porte del Parco di Travalle (oggi inserito nel Parco agricolo della Piana), in cui possa essere realizzata l'antica vocazione del Molino quale centro di servizio alle attività agricole locali".

In questo quadro la nostra *Proposta* intende dar vita ad **attività pratiche e concrete** per rendere di nuovo attivo e funzionante l'**insediamento rurale ex Molino del Lice** stante lo stato di abbandono e di parziale degrado funzionale e materiale degli edifici, in questo modo favorendo la presenza di una comunità locale **intenzionale e propositiva** capace di mantenere e arricchire la connessione e le reciproche relazioni con il proprio ambiente di vita.

Vale a dire :

- con le basi di lunga durata dell'ecosistema e con i suoi processi evolutivi da orientare con modalità coerenti e non distruttive;
- con il sedimento del lavoro contadino nella geografia fisica e mentale locale;
- con la dimensione politica ed esistenziale sancita negli articoli 2; 3 comma 2; 9; 41; 42; 43; 44; 45; 118 comma 4 della Costituzione (nota 2) peraltro richiamati nel *Regolamento di cittadinanza attiva per i beni comuni* (d'ora in poi *Regolamento*).

Tale operatività assume la modalità dell'*Amministrazione condivisa* richiamata al comma 1, lettera d) del medesimo *Regolamento* quale modello organizzativo specifico per una reale ed efficace sussidiarietà orizzontale e sociale tra contadini, agricoltori, abitanti interessati, Comune di Calenzano, Fondazione Carmine, APS Orto Collettivo Natura E'.

L' *Amministrazione condivisa* rende possibile al Comune di Calenzano, all'APS Orto Collettivo Natura E', in collegamento con la Fondazione Carmine, realizzare **finalità di interesse generale** come sono quelle relative alla **rigenerazione e agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'insediamento rurale ex Molino del Lice**; finalizzati ad un uso pubblico di edifici, aree agricole e rurali con carattere di inclusività. Questo nel quadro di rapporti che non hanno natura sinallagmatica, sono cioè senza obbligazioni reciproche ma gratuiti o unilaterali, come il *Patto di Collaborazione* che è un atto amministrativo di natura non autoritativa nell'ambito delle pratiche e delle procedure, in favore del fondamentale "contributo costruttivo della Comunità alla cura, rigenerazione e gestione condivisa dei beni comuni".

a - Descrizione della Proposta.

Obiettivi e finalità degli interventi oggetto della Proposta che la Collaborazione persegue

1. Come è noto gli immobili ex Molino del Lice, insieme ad altri immobili della Tenuta Carmine, sono in possesso della Fondazione Carmine a seguito delle volontà testamentarie del signor Adolfo Carmine e delle vicende che hanno portato alla costituzione della Fondazione da parte dell'Accademia delle Belle Arti, e sono in uso del Comune di Calenzano a seguito della Convenzione e dell'Accordo tra Fondazione Carmine e Comune di Calenzano dell'Aprile del 2016, in cui la Fondazione Carmine concede un diritto di superficie sul complesso immobiliare (Atto repertoriato n. 5312 del 12 giugno 2017) per un periodo di trenta anni poi esteso al dicembre 2050 (nota 3) (nota 4).

1.1 DESCRIZIONE OBIETTIVI FINALITÀ PATTO DI COLLABORAZIONE COMPLESSO FORME E MODALITÀ DI CO-PROGRAMMAZIONE E DI CO-PROGETTAZIONE ACCREDITAMENTO

Questa nostra *Proposta di Patto di collaborazione* si inserisce pertanto nelle pratiche dell'Amministrazione condivisa e della gestione collaborativa per la rigenerazione e il recupero dell'insediamento rurale dell'ex Molino del Lice e dell'area agricola di pertinenza in attuazione del Titolo VII del *Codice del Terzo settore* (Dlgs 3 luglio 2017, n. 117), in particolare dell'art. 55 - *Coinvolgimento degli enti del Terzo settore* che stabilisce il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo Settore come l'APS *Orto Collettivo Natura E'* - regolarmente iscritta al RUNTS dal 20 marzo 2025 - con la finalità di valorizzare l'autonomia civica attraverso la scrittura di regole condivise (art.3 del *Regolamento*).

1.1.1. La Stipula definitiva da parte di Orto Collettivo Natura E' e dell'Amministrazione comunale di Calenzano, potrebbe essere articolata nel solco di quanto indicato nei punti seguenti :

1.1.1.1 PATTO DI COLLABORAZIONE COMPLESSO

Due elementi fanno emergere la necessità di estesi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Il primo è lo stato fisico e funzionale del nucleo rurale dell'ex Molino del Lice, comprensivo anche dell'annesso fienile e seccatoio, che si trova in **condizioni di abbandono e di degrado** sia per il parziale crollo della copertura nel corpo originario, il vero e proprio Molino, sia per infiltrazioni di pioggia e per evidenti ammaloramenti; il secondo è la considerazione che tale insediamento rurale è **un bene di significativa rilevanza storico-architettonica e documentale**, di dimensioni e valore economico importanti. Tali interventi dovranno tuttavia mantenere la struttura dell'impianto originario che si è evoluto per progressivi interventi nel tempo nella sua morfologia (nota5), dovranno cioè apportare modifiche coerenti con interventi conservativi e in parte anche innovativi, utilizzando materiali tradizionali in un processo identificato con le pratiche di bioedilizia e bioarchitettura.

Queste considerazioni collocano l'elaborazione del progetto e i successivi interventi e opere all'interno della *modalità Patto di Collaborazione Complesso*, come identificato all'art.9 del *Regolamento* e all'art.8 comma 3 e comma 5, lettera a) della L.R. 71/2020; in particolare al riferimento ribadito al punto 4 dell'*Avviso pubblico per l'attivazione dei Patti di Collaborazione di Cittadinanza Attiva* (da ora in avanti *Avviso pubblico*) dove si legge " *Patti complessi, destinati a progetti di rigenerazione o gestione continuativa di beni e strutture comunali, caratterizzati da dimensioni e valore economico significativi*".

1.1.1.2 FORME DI CO-PROGRAMMAZIONE, DI CO-PROGETTAZIONE E DI ACCREDITAMENTO.

All'atto della Stipula definitiva e nell'attuazione del *Patto di Collaborazione Complesso* saranno definite le forme attuative di co-programmazione e di co-progettazione anche attraverso modalità di autorecupero e interventi per realizzare servizi alle realtà contadine, in applicazione degli artt.55 e 56 del *Codice del Terzo Settore* (Dlgs 117/2017). In particolare l'art. 55 il quale stabilisce che le amministrazioni pubbliche – nel nostro caso il *Comune di Calenzano* - assicurano il *coinvolgimento attivo* degli enti del Terzo settore (nel nostro caso l'APS *Orto collettivo Natura E'*) "attraverso forme di co-programmazione, di co-progettazione e di accreditamento"

1.1.1.3. IL PATTO DI COLLABORAZIONE COMPLESSO

articola il progetto e gli interventi in due tempi e in due modalità differenziati

Prima fase: lavori ed opere di urgenza e di messa in sicurezza.

Seconda fase: progetto complessivo e lavori ed opere a regime per l'insieme dell' insediamento e del nucleo rurale ex Molino del Lice.

In questa seconda fase l'organizzazione degli interventi e delle opere a regime può realizzarsi con una suddivisione in tre lotti funzionali e prestazionali secondo la morfologia dell'edificio principale dell'ex Molino del Lice, distinguibile in tre parti collegate ma costruite in tempi e con materiali diversi; e secondo criteri di natura qualitativa in analogia con le disposizioni di cui all' art.58 *Suddivisione in lotti del Codice dei contratti pubblici* (Dlgs. 31 marzo 2023, n.36).

1.1.1.4.OBBLIGO DI CONTROLLO

La *Convenzione temporanea* rinnovata nel 2025 ha affidato all' APS *Orto collettivo Natura E'* un **obbligo di controllo con possibilità di ispezione** circa lo stato di degrado degli edifici facenti parti dell' insediamento rurale ex Molino del Lice con l'obbligo di avvisare il Comune di Calenzano circa situazioni critiche.

APS *Orto collettivo Natura E'* ha ottemperato a quest'obbligo, comunicando alcune situazioni problematiche che richiedevano interventi di urgenza, ancorché di limitata entità.

1.1.2. MODALITA' E PROCEDURE

In riferimento a quanto stabilito dal *Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36*, all'art. 6 *Principi di solidarietà e di sussidiarietà orizzontale. Rapporti con gli enti del terzo settore*, le forme di co-programmazione, di co-progettazione e di **accreditamento** disciplinate dal *Titolo VII del Codice del Terzo Settore*, in particolare all' art.55, non rientrano nel campo di applicazione del *Codice dei contratti pubblici*.

Pertanto per gli interventi della prima fase di messa in sicurezza e per la soluzione degli ammaloramenti più evidenti (vedi precedente punto 1.1.1.3 e più avanti nel testo) non siamo nel campo delle procedure di appalto ma nelle forme e nelle modalità di *Co-programmazione e Co-progettazione (Condivisione della funzione amministrativa)* (nota 6).

1.1.2.1. FASI DI GESTIONE DEGLI INTERVENTI E OBIETTIVI E FINALITA'

Per quanto riguarda le procedure di avvio del progetto complessivo e della *prima fase degli interventi di urgenza e di messa in sicurezza*, richiamiamo che, a seguito della *Convenzione temporanea*, l'APS *Orto collettivo Natura E'* ha in gestione il giardino di villa san Donato oltre ad altri terreni e anche i terreni dell' area agricola di pertinenza ex Molino del Lice in precedenza abbandonati, che coltiva ad orto fornendo cibo sano e biologico anche con un ruolo di presidio ambientale. **Per questo motivo è un soggetto che può rientrare nelle forme di accreditamento** di cui all' art. 55 del *Codice del terzo settore*; **intanto e nell' immediato per un affidamento per lavori di messa in sicurezza e manutenzione.**

In particolare possiamo fare riferimento per le circostanze di urgenza e di messa in sicurezza dell' immobile dell' ex Molino del Lice, all' art. 140 comma 1 - *Procedure in caso di somma urgenza del Codice dei contratti pubblici*, per la finalità di rimuovere lo stato di pregiudizio. In questo caso l' esecuzione delle opere e l' acquisizione di servizi **potrebbe essere affidata in forma diretta e in deroga alle procedure** di cui agli articoli 37 e 41 del *Codice*, **salvo dichiarazione del possesso dei requisiti mediante autocertificazione da parte di APS Orto Collettivo Natura E'.**

A nostro avviso si potrebbe procedere ad un **affidamento diretto**, anche ai sensi dell' art. 50 - *Procedure per l'affidamento* del medesimo *Codice dei contratti pubblici*, trattandosi per la prima fase di lavori di importo inferiore a 150.00,00 euro, anche senza consultazione di più operatori economici (comma 1 lettera a); se in possesso di documentata esperienza e anche di servizi di ingegneria e architettura (comma 1, lettera b) e con fornitura alla fine dei lavori di urgenza e di messa in sicurezza di un *Certificato di regolare esecuzione* ad opera del progettista e/o del direttore dei lavori.

In particolare per gli interventi di messa in sicurezza e di somma urgenza alcuni interventi previsti nel *Patto di collaborazione complesso* possono essere eseguiti anche nelle more della stipula, per ragioni di urgenza, in analogia con l' art. 17 - *Fasi delle procedure di affidamento* del *Codice dei Contratti pubblici*, in quanto il possibile aggravarsi dello stato di degrado degli immobili **potrebbe determinare un danno all'interesse pubblico che il progetto di rigenerazione dell' insediamento rurale è destinato a soddisfare.**

b) Bene comune oggetto della proposta - Ubicazione

Insedimento rurale micro ecosistema del paesaggio agrario di Travalle ed ex Molino del Lice.

b.1 Insediamento e nucleo rurale identificato nel lascito testamentario di Adolfo Carmine come *podere Mulinaccio*, porzione della cosiddetta *Tenuta Carmine*, attualmente in possesso e in gestione della *Fondazione Adolfo Carmine Onlus / Accademia Belle Arti di Firenze*. (**nota 7**).

Insediamento rurale di notevole valenza storico-culturale e documentale quale testimonianza e sedimento del sapere contadino il cui lavoro ha costituito la geografia fisica e mentale della valle della Marina e di Travalle (**nota 5**)

b.2 Terreni in parte già lavorati e messi a coltura nell'ambito agricolo del *nucleo rurale* dell'ex Molino del Lice da parte dell'APS *Orto Collettivo Natura E'* a seguito di Convenzione temporanea.

b.3. Ubicazione via delle Bartoline, n. 6 (a fine anni Quaranta n. 112)
Insediamento rurale distinto in Catasto Terreni del Comune di Calenzano al foglio di mappa 55 particelle 80 e 633; e al foglio di mappa 60 particelle 1233 (urbana) subalterni 1,2,3,4,5,6, con una consistenza catastale pari a 478mq e particelle 8, 221,234,673,676; in sinistra idrografica del torrente Marina.

Posto all'imbocco dell'ambito paesaggistico e *parco di Travalle* quale area di interesse naturalistico e storico; che è entrato a far parte del *Parco agricolo della Piana* che la Regione Toscana ha inserito negli ordinamenti del PIT/PPR.

Nel Piano Strutturale è inserito nel *Subsistema di Travalle*, sottoposto a Vincolo paesaggistico ai sensi *Dlgs 42-04 DM del 13.02.1967 Zona panoramica del Comune di Calenzano* secondo la logica vedutista del bel panorama propria del *Decreto 1497/39* che tutela il quadro naturale e paesaggistico.

Gli interventi di manutenzione straordinaria sono soggetti alle autorizzazioni paesaggistiche previste dal Codice dei Beni culturali e del Paesaggio (*D.lgs 42/2004, artt. 136 e 146*).

c) Durata della Collaborazione

Durata della collaborazione per rinnovi successivi e in relazione ai buoni esiti degli interventi di manutenzione straordinaria edilizia e della rigenerazione/coltivazione dei terreni: per **steps successivi di 9 anni** (il primo 2026/2035) con il termine al 2050 come anno di scadenza della Convenzione/cessione del diritto di superficie a favore del Comune di Calenzano. Opere e lavori da realizzare in tempi e per stralci successivi.

d) Attività previste / Fasi e modalità di realizzazione della Proposta

1. La suddivisione dei lavori, come argomentato in precedenza, avviene in due fasi (Macrofasi):

Prima fase lavori urgenti e di messa in sicurezza

Seconda Fase: lavori a regime.

Questi lavori a regime successivi alla presentazione del progetto, ai sensi delle norme vigenti edilizie ed urbanistiche e delle modalità di realizzazione di parte dei lavori in autorecupero, saranno suddivisi in tre lotti funzionali e prestazionali (Microfasi), e l'APS *Orto collettivo Natura E'* intende assumere in via diretta le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria del nucleo rurale ex Molino del Lice, facendosi carico delle opere non strutturali, come preparazione del cantiere, carpenteria leggera, intonacature, pavimentazioni, tinteggiature, tracce per impianti, lavori di recupero e sistemazioni di materiali di risulta e quant'altro di analoga tipologia. Per gli interventi edili di recupero e di riutilizzo, e per la sistemazione del territorio agricolo, l'APS *Orto Collettivo Natura E'* fornisce *competenze progettuali e tecniche, saperi contadini e lavoro per l'autorecupero di rigenerazione, partecipando, anche se solo in parte, alle spese monetarie*; APS *Orto collettivo Natura E'* si fa carico in ogni caso della progettazione e della direzione dei lavori, attivando eventualmente le seguenti competenze: geologo, progettisti per la sistemazione paesaggistica, degli edifici, strutturista, direttore dei lavori e del cantiere, per la valutazione energetica e per l'uso di energia da fonti energetiche rinnovabili.

Nella stipula definitiva e nell'ambito della cabina di regia, l'Amministrazione Comunale, come accade nella progettazione in autorecupero, può farsi carico di una parte degli interventi di rigenerazione, in particolare **le opere strutturali non affrontabili con sostegni in natura; sempre fermo restando che gli oneri per il Comune di Calenzano non possono essere superiori ai benefici di ordine generale per la collettività e comunque nei limiti delle risorse finanziarie ed economiche disponibili.**

2. La proposta intende portare avanti i seguenti lavori di cui diamo qui e nell'Allegato 1 un primo elenco di larga massima da precisare più nel dettaglio :

2.1. Produzione di cibo di prossimità, costituzione di orti didattici, fornitura di servizi (assistenza tecnica, scambi di saperi, frantoio, molino, laboratori artigianali e artistici) manutenzione del paesaggio

agrario avviata per i terreni già assegnati, nell'esercizio di un'**agricoltura contadina ecosistemica** vale a dire un'agricoltura e un lavoro contadino di presidio del territorio-paesaggio.

2.2. Autorecupero degli edifici del nucleo rurale ex Molino del Lice

Interventi sugli edifici del nucleo rurale anche attraverso autorecupero edilizio in bioarchitettura (*autorecupero di rigenerazione*), nei due corpi di fabbrica attraverso lavori strutturali da effettuare in parte da ditte edili artigianali a carico dell'**APS Orto collettivo Natura E'** (in particolare nella prima fase di lavori di messa in sicurezza) e in parte in autorecupero edilizio a cura dell'Orto Collettivo Natura E' con lavoro volontario e comunque senza costi per l'Amministrazione comunale. Una suddivisione delle opere da definire nel dettaglio al momento della *Stipula del Patto di Collaborazione Complesso*.

Il tutto per rendere utilizzabile l'ex Molino del Lice anche quale supporto ad attività contadine

Tutte queste attività costituiscono a tutti gli effetti un rilevante interesse generale e collettivo per il mantenimento dell'ecosistema, dell'ambiente di vita, del paesaggio agrario locale.

2.3. Costituzione di una **comunità di progetto** per l'autorecupero rigenerativo composta dalle competenze tecniche e artigianali indicate al punto d.1; coinvolgimento effettivo e affettivo di volontarie e volontari coordinati da **APS Orto collettivo Natura E'**; **cabina di regia** con Orto Collettivo, associazioni e realtà interessate attivamente, coordinatore, progettisti, Amministrazione Comunale, Fondazione Carmine.

Durante i lavori report settimanale sullo stato di avanzamento.

e) Costi previsti e modalità di copertura finanziaria

I costi di dettaglio del progetto complessivo **non possono che essere** definiti alla stesura del progetto definitivo.

I costi di larga massima del progetto complessivo possono essere definiti e prodotti per la **Stipula definitiva del Patto di Collaborazione Complesso**.

1. Come **APS Orto Collettivo Natura E'** stiamo avviando forme di mutuo appoggio con nuove 'intraprese' contadine e agricole o con realtà esistenti e con enti istituzionali.

- autofinanziamento con la vendita di prodotti dell'orto, grani e olio
- percorso di *crowdfunding*
- ricorso a bandi di Fondi bandi UE in particolare quelli afferenti alla NRL (Nature Restoration Law).
- progetti europei Erasmus per quanto riguarda scambi progettuali e rapporti con artisti per forme di Land Art, disegni, film, documentari etc. (con *Fondazione Carmine*)
- lavoro volontario
- Rapporto con la Scuola edile di Firenze e con il Centro ricerca rifiuti zero per la gestione dei residui edili e agrari (compostaggio).
- presentazione progetto per /a eventuali Bandi della Regione Toscana.

f) Referenti del progetto

Lorena Passerotti e-mail

Roberto Menichetti e-mail

telefono mobile

telefono mobile

g) Forme di sostegno richieste al Comune

Formazione

Utilizzo Spazi Comunali

Fornitura di dispositivi di protezione

Beni strumentali

Materiali di consumo

Agevolazioni

Eventuale affiancamento del personale comunale in casi specifici

APS Orto Collettivo Natura E'

SI IMPEGNA

- ad eseguire gli interventi in oggetto secondo la buona fede, senza perseguire scopi di lucro e

secondo le regole stabilite nel *Regolamento* più sopra citato, in uno spirito di leale collaborazione per la migliore realizzazione dell'attività;

- a dotare e a far utilizzare a tutti i soggetti coinvolti idoneo abbigliamento e idonei Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) per effettuare le prestazioni oggetto del presente Patto di collaborazione;

DICHIARA

- di essere consapevole delle misure di prevenzione e di emergenza adottate o da adottare per le attività oggetto di stipula del *Patto di collaborazione complesso* in oggetto.

Calenzano , li



presidente pro tempore e legale rappresentante dell'APS *Orto Collettivo Natura E'*
proponente del *Patto di Collaborazione Complesso*

Documentazione allegata alla Proposta e alla richiesta

Documento di identità della firmataria

Elenco dei volontari con l'eventuale autorizzazione a rendere pubblici i nominativi

Presa visione Informativa sulla privacy

E

COMUNE DI CALENZANO

Protocollo N.0027725/2026 del 30/07/2026

NOTE

(1) La *legge regionale 10/11/2014 n. 65* (Norme per il governo del territorio) e in particolare : Titolo I, Capo I, art. 3; Titolo II, Capo V, art. 36; Titolo IV Capo I 'patrimonio territoriale' e Capo II 'qualità degli insediamenti'; Capo III 'Disposizioni sul territorio rurale' ; Titolo VIII, Capo I ' Norme per l' edilizia sostenibile'.
Altre normative di riferimento

- L.R. 24.07.2020, n. 71 *Governo collaborativo dei beni comuni e del territorio, per la promozione della sussidiarietà sociale in attuazione degli articoli 4,58,59 dello Statuto*, in particolare gli articoli 3 comma 2 e 3; 4 Criteri, art. 6 comma 1; art 8 Patti di collaborazione.
- Dgls 31 marzo 2023, n.36 (*Codice dei contratti pubblici*) in attuazione dell'art. 1 della legge n. 7/2022.
- Regolamento UE (*Nature Restoration Law*) sulla tutela della natura, degli ecosistemi naturali e seminaturali, urbani (art.6), agricoli (art. 9) e sulle pianure alluvionali (art. 7).
- D.lgs 3 luglio 2017, n.117 *Codice del Terzo Settore* in particolare gli articoli 55 e 56 , specificamente circa la possibilità di forme di co-programmazione e di co-progettazione di cui ai comma 3 e 4 dell' art. 55.

(2) Art. 3 (...) Pieno sviluppo della persona umana e l' effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all' organizzazione politica, economica e sociale del Paese ;

art.9 (...) La Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l' ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell' interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali);

art.41 (...) L' iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l' utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all' ambiente, alla sicurezza , alla libertà, alla dignità umana (...);

art.42 La proprietà è pubblica o privata. I beni economici appartengono allo Stato, ad enti o a privati. La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge, che ne determina i modi di acquisto, di godimento, e i limiti allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti (...);

art.43 Ai fini di utilità generale la legge può riservare originariamente o trasferire, mediante espropriazione e salvo indennizzo, allo Stato, ad enti pubblici o a comunità di lavoratori o di utenti determinate imprese o categorie di imprese, che si riferiscono a servizi pubblici essenziali o a fonti di energia o a situazioni di monopolio ed abbiano carattere di preminente interesse generale

art.44 Al fine di conseguire il razionale sfruttamento del suolo e di stabilire equi rapporti sociali, la legge impone obblighi e vincoli alla proprietà terriera privata, fissa limiti alla sua estensione secondo le regioni e le zone agrarie, promuove ed impone la bonifica delle terre, la trasformazione del latifondo e la ricostituzione delle unità produttive; aiuta la piccola e media proprietà. La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane.

Art.45 (...) La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata (...).

(3) La *Fondazione Adolfo Carmine Onlus* gestita dall' Accademia delle Belle Arti di Firenze ha la finalità di realizzare le volontà del lascito testamentario del Sig. Adolfo Carmine, prioritariamente in favore del governo federale svizzero e, avendo quest' ultimo rifiutato il lascito, in favore dell' *Accademia di Belle Arti di Firenze* con l' impegno a costituire una Fondazione "a beneficio degli artisti svizzeri e particolarmente ticinesi che venissero in Italia per completare i loro studi..."

Tali finalità sociali e di utilità collettiva vengono affermati nel corso degli anni sia in occasione della concessione da parte della *Fondazione Carmine* al *Comune di Calenzano* del diritto di superficie in particolare del l' insediamento rurale dell' ex Molino del Lice con atto repertoriato n. 5312 del 12 giugno 2017 per un periodo di trenta anni fino al 31 dicembre 2047 poi esteso al 31 dicembre 2050; Atto che avrebbe dovuto consentire di stabilire una convenzione con la Regione Toscana per poter attuare il recupero edilizio e le destinazioni d' uso del richiamato insediamento rurale e del resedio; sia nel 2016 con l' *Accordo* tra Comune e Fondazione per il recupero all' uso pubblico senza perseguire scopi di lucro e quindi per " promuovere compatibilmente con le limitate risorse disponibili, anche in collaborazione con l' Amministrazione Comunale e in sintonia con le finalità sociali e di utilità pubblica da essa rappresentate, un progetto di recupero del proprio patrimonio affinché questo non venga degradato dall' incuria e dall' abbandono...."

Tra gli scopi di solidarietà sociale del lascito del Sig. Adolfo Carmine ci sono i legami con il mondo dell' arte, dell' architettura, dei beni storici e del paesaggio - riaffermati nel Dpr n. 625 del 1976 e nel 1998 all' atto della costituzione in Onlus della *Fondazione Adolfo Carmine* con l' adeguamento dello Statuto e del Regolamento della medesima Fondazione che rimarcano lo scopo della " solidarietà sociale nel campo dell' arte non ignorando le volontà del Carmine" attraverso "ogni scopo che torni a beneficio di artisti italiani e svizzeri in particolare ticinesi", anche attraverso l' istituzione di Borse di Studio.

(4) Un percorso istituzionale che ha costituito nel tempo una prevalenza dell' uso finalizzato alla cura del paesaggio agrario, ad opere culturali ed artistiche, al lavoro civico non remunerato, rispetto ad una proprietà di valenza fondiaria e commerciale, incorporando di fatto negli interventi e negli usi il senso del "cum", del "con" in sintonia ed analogia con le fonti del diritto e con norme vigenti.

Questa situazione può essere considerata un circoscritto *demanio costituzionale in costruzione*. Demanio costituzionale assunto in riferimento a quanto disposto negli articoli 41, 42, 43 della Costituzione, come argomentano autorevoli costituzionalisti, tra i quali Massimo Severo Giannini e Paolo Maddalena sulle orme di Paolo Grossi e di Carlo Cattaneo, in particolare della rilevanza data da quest' ultimo ad un " altro modo di possedere" civico e di comunità", concetto ripreso recentemente da Grossi.

La collaborazione tra Comune di Calenzano e soggetti come la *Fondazione Carmine* e *APS Orto collettivo Natura E'* che ha già in uso e in gestione terreni agricoli a seguito della Convenzione temporanea del 2024 tra il Comune di Calenzano e la medesima associazione - rinnovata nel 2025 - è una forma di collaborazione "di cura, gestione condivisa e rigenerazione dei beni comuni" e per "integrare o migliorare gli standard manutentivi garantiti dal Comune o migliorare la vivibilità, la fruibilità degli spazi pubblici e la qualità dei beni comuni", interventi richiamati all' art.5 del Regolamento, in particolare ai comma 1 e 2.

(5) Nel Catasto Leopoldino (1765) è evidente la presenza di una gora derivata dal torrente Marina che racconta della funzione originaria databile intorno al sec. XVII di molino ad acqua (rimasta nel toponimo Molino del Lice) dell' insediamento rurale alimentato dal canale di gora. In tempi successivi la gora è stata deviata allontanandola dall' edificio e dall' ex molino, e in parte interrata (terreno oggi coltivato ad orto o abbandonato), per riemergere lungo la stradina di accesso con ai bordi piante erbacee e canne palustri. Il corpo di fabbrica più grande comprendeva la parte a molino, successivamente locali adibiti a frantoio, locali legati all' attività agricola e locali di abitazione (vedi la descrizione Catastale degli anni Quaranta che descrivevano la c.d. Tenuta Carmine). L' abitazione era collocata su due piani: al piano terra nella parte centrale con cucina collegata al camino, dispensa e vani di uso agricolo (uscio e bottega) e al secondo piano fuori terra con camere sopra la stalla con l' uso contadino di utilizzare il calore degli animali. Il corpo di fabbrica minore era adibito a fienile, seccatoio e a rimessa e ricovero di attrezzi e macchine agricole.

Il corpo più antico, quello dov'era allocato il frantoio, e quello centrale sono in muratura portante di pietra e laterizio, probabilmente a sacco nella parte originaria, con solai in legno o in voltine in acciaio e laterizio. La parte a sinistra, più recente, è in muratura portante in laterizio e solai in latero-cemento e voltine in acciaio laterizio con aperture più grandi. La copertura è in armature di legno con manto in coppi e tegole nella parte più 'antica' e in tegole 'marsigliesi' e sul fienile.

Lastricato in pietra in cattivo stato, parte in ghiaia e terra battuta, della pavimentazione interna o esterna?

(6) Pur non trovandoci nel campo del *Codice dei Contratti pubblici* e delle relative procedure di Appalto, tuttavia può valere per analogia il riferimento operativo alle modalità di organizzazione dell'amministrazione condivisa di cui dell'art.6 del suddetto Codice, in forza del quale il Comune di Calenzano, per attività di specifica valenza sociale (come nel caso della rigenerazione dell'insediamento rurale ex Molino del Lice) attuando principi e pratiche di solidarietà sociale e di sussidiarietà orizzontale e mutualistica, può predisporre "modelli organizzativi di amministrazione condivisa, privi di rapporti sinallagmatici (quindi senza obbligazioni reciproche ma gratuiti o unilaterali), fondati sulla condivisione della funzione amministrativa con gli enti del Terzo settore di cui al Codice del Terzo settore (...) sempre che gli stessi contribuiscano al perseguimento delle finalità sociali in condizioni di pari trattamento, in modo effettivo e trasparente e in base al principio del risultato". Stesso principio di risultato che viene perseguito nell'interesse della comunità e per il raggiungimento degli obiettivi dell'Unione europea, nell'ambito dei principi e delle pratiche di efficacia, efficienza ed economicità. L'amministrazione condivisa che nel nostro caso sarebbe tra Comune di Calenzano, APS Orto Collettivo Natura E', Fondazione Carmine, contadini, agricoltori, abitanti interessati, richiamata anche al comma 1, lettera d) del Regolamento quale modello organizzativo specifico

L'Associazione Orto Collettivo Natura E' e l'Amministrazione Comunale di Calenzano dovranno individuare nel dettaglio, alla stipula definitiva del Patto di Collaborazione Complesso i rispettivi impegni e le differenti opere da assegnare reciprocamente, anche attraverso la costituzione di una cabina di regia.

(7) In rapporto con la Fondazione Carmine e con l'Accademia di Belle Arti di Firenze, intendiamo promuovere interventi di 'artisti' italiani e svizzeri, in particolare ticinesi, su manifestazioni artistiche di lettura e rappresentazione del paesaggio agrario, degli insediamenti rurali e delle case contadine storiche oltre che su attrezzi e macchinari di uso tradizionale. Tra i numerosi sedimenti artistici e storici del territorio si ritrovano ville romane, ville-fattoria; il complesso seicentesco della Villa di Travalle, incastellature, la Torre Barancoli, villa Peragallo; l'acquedotto romano, la ghiacciaia di Settimello, quadri tra cui il miracolo di san Donato, opere dei Della Robbia in ceramica bianca e colorata, presenza di pittori e illustratori come Parigi. Insomma una vasta presenza di opere artistiche e storiche oltre alle forme del paesaggio che possono essere spunto e riferimento per studenti e artisti italiani e svizzeri.

Per queste finalità il fienile/seccatoio e la rimessa vengono destinati a Laboratorio per studenti e artisti relativamente a testimonianze storiche su beni artistici, paesaggio agrario e storia del luogo, aperto appunto a studenti di "Belle Arti" di provenienza italiana e straniera.

COMUNE DI CALENZANO
Protocollo N.0027725/2026 del 30/07/2026

ALLEGATO 1 SCHEDA DESCRITTIVA OPERATIVA

[1] Nuove antiche forme di coltivazione

La scelta di coltivazione del cibo vegetale – orticolo, frutta, grano, avena etc. - ha un costo più alto di quello prodotto con pratiche estensive e con uso di prodotti chimici di sintesi, per cui anche non ricaricando un profitto sui prodotti, il prezzo di acquisto resta non sostenibile per molte persone. Per questa ragione, al fine di permettere a questa parte della popolazione di acquistare i nostri prodotti, stiamo organizzando:

- a) un orto autogestito da persone che ne vogliono coltivare una porzione per il proprio consumo (il 50% per esempio);
 b) una distribuzione ad un prezzo più basso possibile a cura di Orto Collettivo Natura E', utilizzando il ricavato per contribuire in parte alle attività dell'Associazione.

Nella stessa direzione attraverso la coltivazione rigenerativa dei terreni, si lavorerà per :

- il potenziamento del GAS (Gruppo di acquisto solidale) con i prodotti dei contadini del nostro territorio e di altri luoghi del nostro Paese, come *Montereale d'Abruzzo* e l' *Associazione di agricoltori calabresi Equosud*.
- il rafforzamento delle relazioni già avviate con altre associazioni e realtà agricole come *'Mondeggi Bene Comune. Fattoria senza padroni'*, come *'Baffi di gatto'* per realizzare un nuovo gattile. Il nostro vuole essere un progetto aperto alla condivisione costruttiva di altre esperienze ed associazioni che si stanno muovendo sul nostro stesso sentiero e in rapporto con le nostre pratiche operative.
- la fornitura di assistenza e di aiuti ai contadini locali. Scambi di saperi in reciprocità.

In programma successivamente:

- la realizzazione di alcune arnie con api per raccolta miele e per favorire l'impollinazione;
- il compostaggio di Comunità dei residui agricoli, ortivi
- il riutilizzo e la riparazione di attrezzi agricoli e di strumenti coinvolgendo contadini e artigiani locali.
- Collaborazione con Centro di Ricerca Rifiuti Zero di Capannori e con il Biodistretto del Montalbano, per i residui delle frazioni 'umide' dei rifiuti domestici e delle lavorazioni agricole.

[2] Ex Molino del Lice. Elenco di massima, a titolo indicativo, dei lavori ' a regime ' dopo la progettazione di manutenzione straordinaria e di rigenerazione.

Elenco generale opere, interventi e fasi di lavorazione, dettagliate solo con la redazione del progetto definitivo.

- Opere provvisoriale, ponteggi, ed eventuale cestello.
- Smontaggio parti pericolanti, ripulitura.
- Controllo fondazioni, posa in opera di gattaio, eventuale rinforzo murature perimetrali e muri di spina.
- Irrigidimento orizzontamenti (solai) sia in travi e travetti di legno, che in voltine di acciaio e laterizio.
- Sistemazione orditura tetto e manto di copertura della parte centrale; appoggio e fissaggio di cordoli sommitali in legno sui bordi della parte a destra e a sinistra; eventuali catene di irrigidimento; tavolati, coibentazione in pannelli di sughero, guaine; Intonacature e rinazzi; sostituzione porzione manto di copertura;
- Risistemazione di infissi interni ed esterni (porte e finestre)
- Realizzazione di impianto idrico e di adduzione acqua; formazione di due gabinetti compresi attrezzature;
- Risistemazione e sostituzione pavimenti; tinteggiature; chiodi, viti, strumenti; converse e parti in rame; grondaie nuove
- Posa in opera materiali e macchine per frantoio.

Opere sull'edificio lineare lungo suddiviso in tre parti sia per morfologia e trasformazioni che per tempistica di intervento.

Parte a sinistra la parte più antica con il molino storico, con il tetto crollato.

Smontaggio e calo a terra ed eventuale riutilizzo di materiali dei solai e delle murature. Restauro e risistemazione degli orizzontamenti/ solai da irrigidire; sistemazione delle murature di posa del tetto, cordolatura con cordoli in legno opportunamente fissati; ancoraggio ai cordoli lignei della struttura della copertura sempre in legno con placche metalliche, viti etc. Successiva posa in opera di tavolato in legno di abete, guaina traspirante, coibentazione in sughero, gronda e converse in rame; posa in opera di coppi e tegole compresi quelli recuperati e ogni altro onere per avere il lavoro finito a regola d' arte. Verifica delle murature portanti esterne e interne, dei muri di spina e dei tramezzi. Sistemazione dei pavimenti e delle singole stanze compreso fornitura servizi igienici. Risistemazione e pulitura dei solai in voltine in acciaio e laterizio

Destinazioni d' uso: piano terreno - locali frantoio; cantina; locali di supporto alle attività agricole

Parte Centrale Porzioni laterali a destra e a sinistra guardando l' edificio dall' aia lastricata.

Porzione a sinistra

Verifica e ristrutturazione degli orizzontamenti in legno (solai) con eventuali irrigidimenti anche con catene, se necessarie. Sistemazione della struttura della copertura con sostituzione di una trave lignea e di travetti. Posa in opera di guaine traspiranti e di coibentazione in sughero, eventuali converse in rame; verifica e eventuale sostituzione di coppi e tegole rotti. Risistemazione e pulitura dei solai in voltine in acciaio e laterizio

Porzione a destra. Verifica delle murature e della scala per accedere al primo piano. Stessa procedura con cordolatura in legno e copertura lignea come nella parte a sinistra. Riutilizzo del manto di copertura coppi e tegole o tegole marsigliesi. Stessi trattamenti di quelli sulla parte a sinistra.

Destinazioni d' uso : Piano terreno - locali di supporto alle attività agricole, ricovero attrezzi ; magazzino.

Piano primo - quattro locali per abitazione per contadini di 'presidio', bagni, locali per cottura e fornitura cibo.

Parte a destra: edificio adibito a fienile / seccatoio.

Ristrutturazione completa mantenendone il carattere attuale; recupero del vano tettoia. Sistemazione della copertura.

Riutilizzo materiali ed eventualmente di pezzi di macchinari. Impianto idrico con adduzione di acqua. Impianto elettrico. Scarichi dei bagni con vasche di decantazione e a perdere nell' orto (lagunaggio).

Risistemazione aperture e infissi : porte e finestre in legno.
Tinteggiature.
Risistemazione aia lastricata.

Destinazione d' uso

Trasformazione in un laboratorio, sede di mostre ed eventi in collaborazione con la Fondazione Carmine

Destinazioni d' uso : piano terreno : locali frantoio; cantina; locali di supporto alle attività agricole, ricovero attrezzi ; magazzino.
Piano primo : 4 locali per abitazione per contadini di 'presidio', bagni, locali per cottura e fornitura cibo.

Eventuale Consolidamento delle fondamenta e del piano interrato su tutto il corpo di fabbrica. Con creazione di gattaiolato areato e rifacimento totale o parziale del piano di calpestio del piano terra.

E
COMUNE DI CALENZANO
Protocollo N.0027725/2026 del 30/07/2026

ALLEGATO 2
UN RACCONTO CONTADINO MUTUALISTICO

Il nostro percorso di presidio attraverso una '**agricoltura ecosistemica**' su terreni rurali abbandonati, inizia nel 2014 quando un gruppo di abitanti intenzionati a lavorare la terra e a curare i campi, le prode, i fossi - **nuovi contadini** - comincia a coltivare un campo abbandonato a Travalle con colture ortive : *l' Orto Collettivo*.
In 12 anni le nostre attività hanno preso in gestione terreni in abbandono, assegnati da enti pubblici e anche su richiesta di proprietari privati.

L'idea iniziale con la coltivazione dell'orto a *Travalle* partiva dalla volontà di produrre cibo contadino senza prodotti chimici di sintesi e allo stesso tempo di avere uno sguardo sullo stato del nostro territorio e sui cambiamenti non coerenti e in gran parte distruttivi degli ultimi settant'anni, dovuti ad estesi processi di abbandono della collina e della fascia pedecollinare e al contemporaneo sfruttamento esteso ed intensivo dei terreni di pianura.

Uno sguardo che parte dalle pratiche proprie del lavoro dei campi e dei terreni – filari, muri a secco, strade vicinali, fossi di divisione dei campi – pensando di tornare a curarlo come Comunità dalle ferite, attraverso un rinnovato rapporto di rispetto e riconoscimento dell'importanza che il lavoro dei campi e il paesaggio rivestono per il benessere della popolazione e di tutta la vita che accoglie: il sistema dei viventi.

Partendo da questa iniziale consapevolezza il nostro percorso e la nostra esperienza ci hanno svelato un problema sociale drammatico: abbiamo perso la capacità e la motivazione di aver cura dei nostri *ambienti di vita*, che hanno una importanza decisiva per la nostra salute mentale e fisica e per l'esistenza stessa degli insediamenti umani.

In questi ultimi decenni abbiamo perduto conoscenze rurali, saperi contadini e artigianali, pratiche di mantenimento e di gestione dei territori che le comunità locali, attraverso il lavoro secolare dei contadini, avevano consolidato, diventando nel tempo sapienti 'costruttori di paesaggio': **landbauer come la lingua tedesca chiama il contadino**. Un sapere e una capacità che si poteva apprezzare ancora negli anni sessanta, riverberata nel paesaggio agrario di pianura e di collina e negli *ordinamenti del territorio*.

Questa perdita ha segnato in particolare il nostro paese e le sue aree interne collinari e montane e più recentemente gran parte del pianeta nella cultura e nel modo di gestire il territorio, gli ecosistemi agricoli, boschivi e rurali e anche nella coltivazione del cibo ed ha comportato la scomparsa di tanti veri vecchi agricoltori – contadine e contadini.

L'attuale non cultura capitalista ha preso il sopravvento derubandoci e distruggendo conoscenze, saperi e pratiche che non siamo più stati in grado per decenni di trasmettere alle nuove generazioni.

Adesso, in questo nostro tempo di distruzione, di ecocidi e di genocidi, di guerre per l'accaparramento delle riserve energetiche e di materie prime,

la perdita dei saperi contadini e delle loro sapienze si è pericolosamente diffusa e tanti piccoli e medi proprietari di terreni sono in grandi difficoltà a continuare la coltivazione dei campi – per esempio potare gli olivi, raccogliere le olive, frangere, far farine, sistemare le prode – e non riescono a portare avanti queste attività, lasciando i terreni al degrado dell'abbandono. Come *Orto Collettivo Natura E'* ne siamo testimoni per le tante richieste di aiuto, per inviti per una nostra collaborazione operativa alla gestione, per proposte di un lavoro contadino in comune.

Una delle prime consapevolezze nel nostro agire e lavorare all'*orto collettivo*, nell'oliveto e sul territorio, è stata l'evidenza dei problemi idrogeologici dovuti in gran parte all'abbandono e alla non cura del territorio e dei suoli di collina e di pianura in un fenomeno crescente a partire dal secondo dopoguerra. Fenomeno che ha coinciso con la 'colata lavica' di una diffusa e insostenibile urbanizzazione e infrastrutturazione dei terreni di pianura. Una evidenza confermata drammaticamente con le recenti disastrose alluvioni nella piana e con le frane dei suoli argillosi-sabbiosi in collina e nelle zone montane.

Possiamo affrontare e tentare di risolvere questi gravi problemi, insediativi e ambientali tornando a presidiare il territorio-paesaggio, a coltivare la terra con una agricoltura ecosistemica in grado non solo di produrre cibo ma anche di salvaguardare i suoli, la rete delle acque superficiali, i terreni e le loro molteplici relazioni.

Produrre CIBO sano e genuino **in assenza di pratiche industriali e senza fertilizzanti di sintesi chimica** ma con pratiche naturali proprie dei saperi contadini, su tutti i nostri *ambienti di vita* dei quali bisogna tornare a prendere cura.

Per fare questo occorre una diffusa e consapevole responsabilità esercitata tanto dalla Comunità di abitanti con pari decisionalità tra di loro, quanto da una Comunità più vasta, istituzionalmente sancita, Comune, Città metropolitana di Firenze e Regione, per esempio.

In questo quadro, nel caso del territorio-paesaggio della piana e al suo interno di Calenzano, l'*Alleanza tra Comune e Comunità di abitanti*, può essere una utile relazione costituente non solo di collaborazione ma di uso comune e virtuoso dei beni fondamentali per il quadro di vita.

In questo quadro di impoverimento e di diffusa distruzione del territorio-paesaggio, tale *Alleanza di Comuni/Comunità* dovrebbe investire risorse adeguate per fornire mezzi necessari e ecologicamente compatibili per affrontare e tentare di invertire lo stato presente di degrado anche attraverso il riconoscimento completo del lavoro di contadini, lavoratori, volontari, in particolare in riferimento a: miglioramento della sicurezza idraulica ed idrogeologica, produzione di cibo sano, riconoscimento e rispetto del lavoro. Questa ci pare una base per un benessere sociale, ambientale e sanitario di tutte le comunità insediate.

Questa l'opera grande di cui abbiamo bisogno

